



Workshop sulle foreste di pianura
Interwood - S.Stino di Livenza, 20.12.2004

L'ASSOCIAZIONISMO FORESTALE: uno strumento per la gestione e valorizzazione delle risorse forestali di pianura

Davide Pettenella e Laura Secco

Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali - Università di Padova
laura.secco@unipd.it davide.pettenella@unipd.it

Organizzazione della presentazione

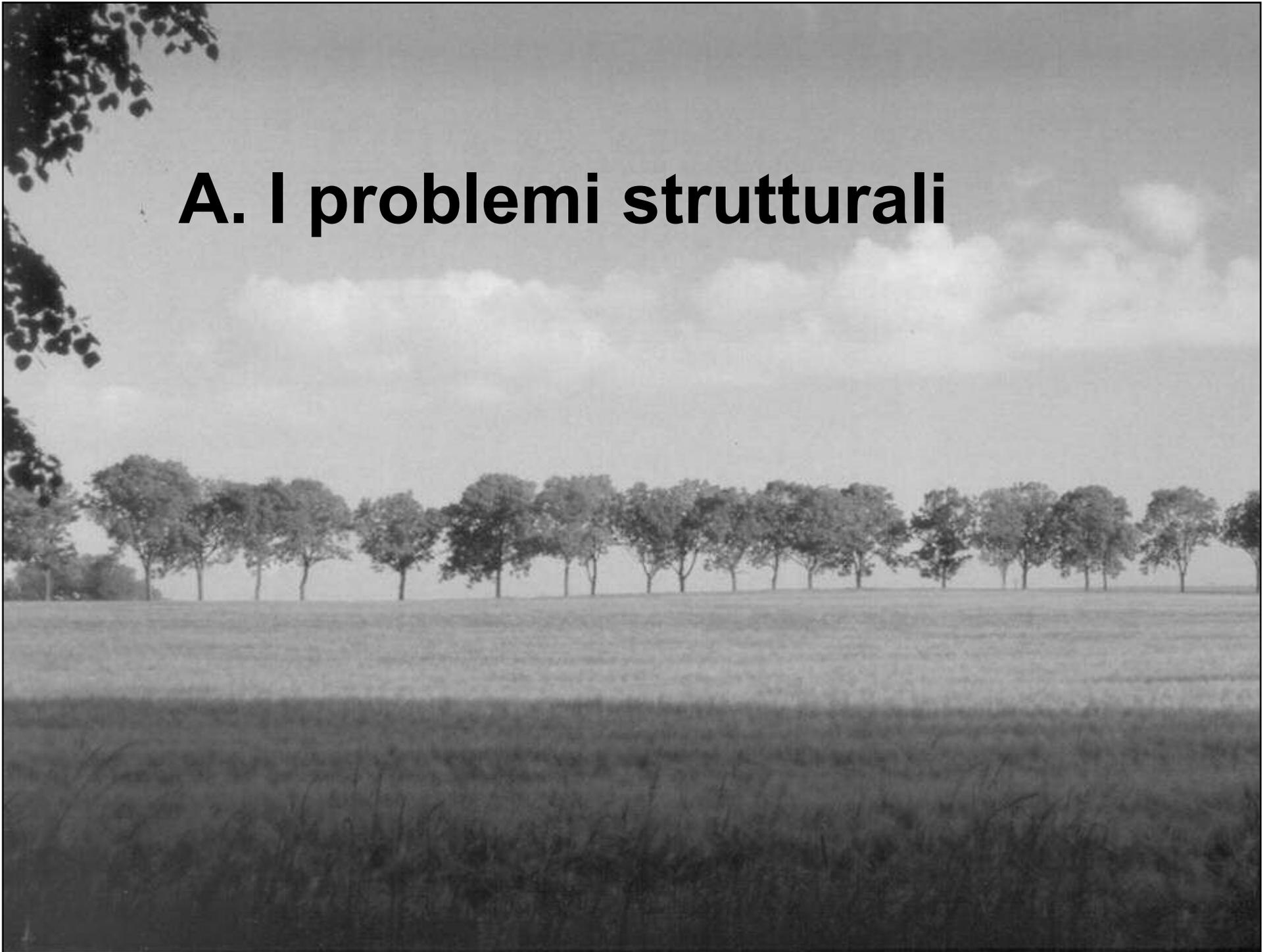
A. I problemi strutturali della proprietà forestale e delle foreste di pianura

B. I modelli gestionali

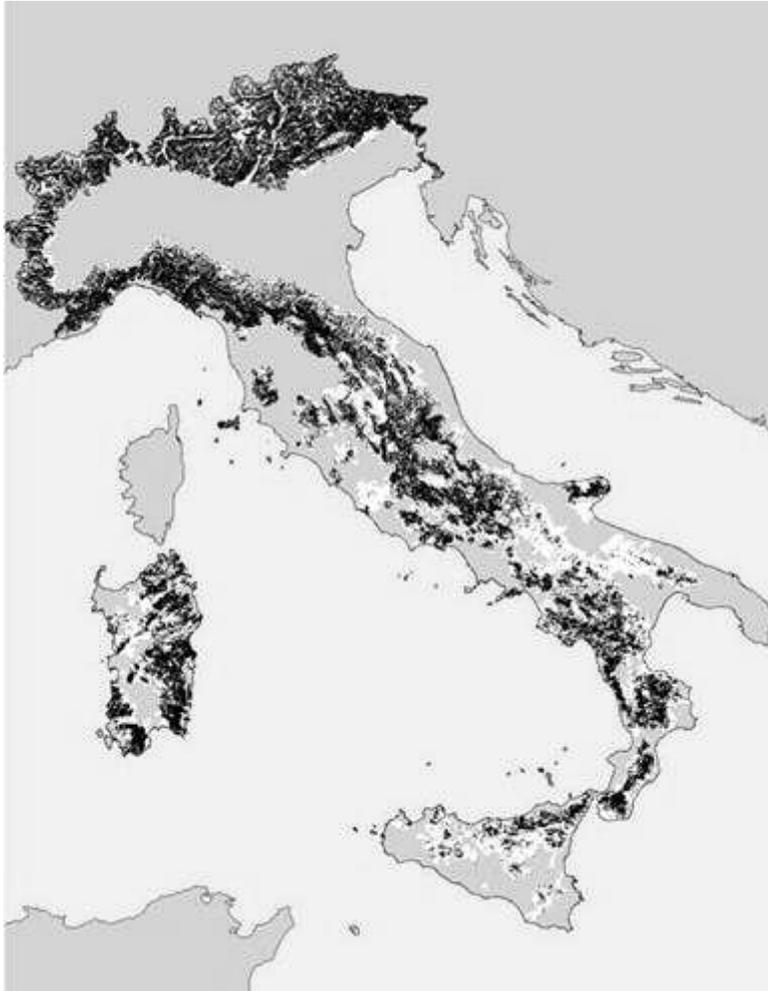
C. Le politiche di sviluppo rurale

Alcune considerazioni conclusive

A. I problemi strutturali



Distribuzione territoriale



95% in aree montane e collinari

Foreste = montagna

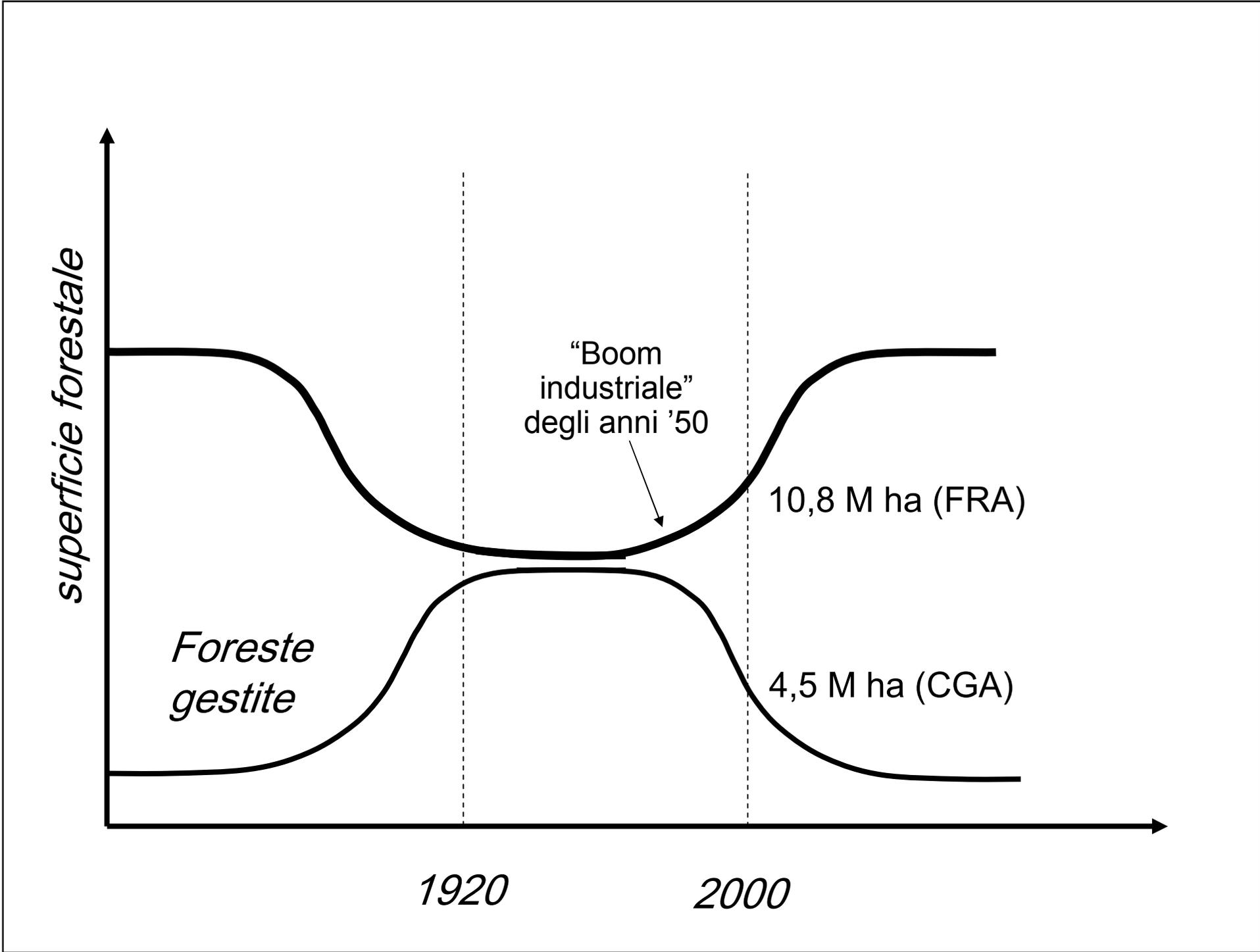


solo 5% in aree di pianura

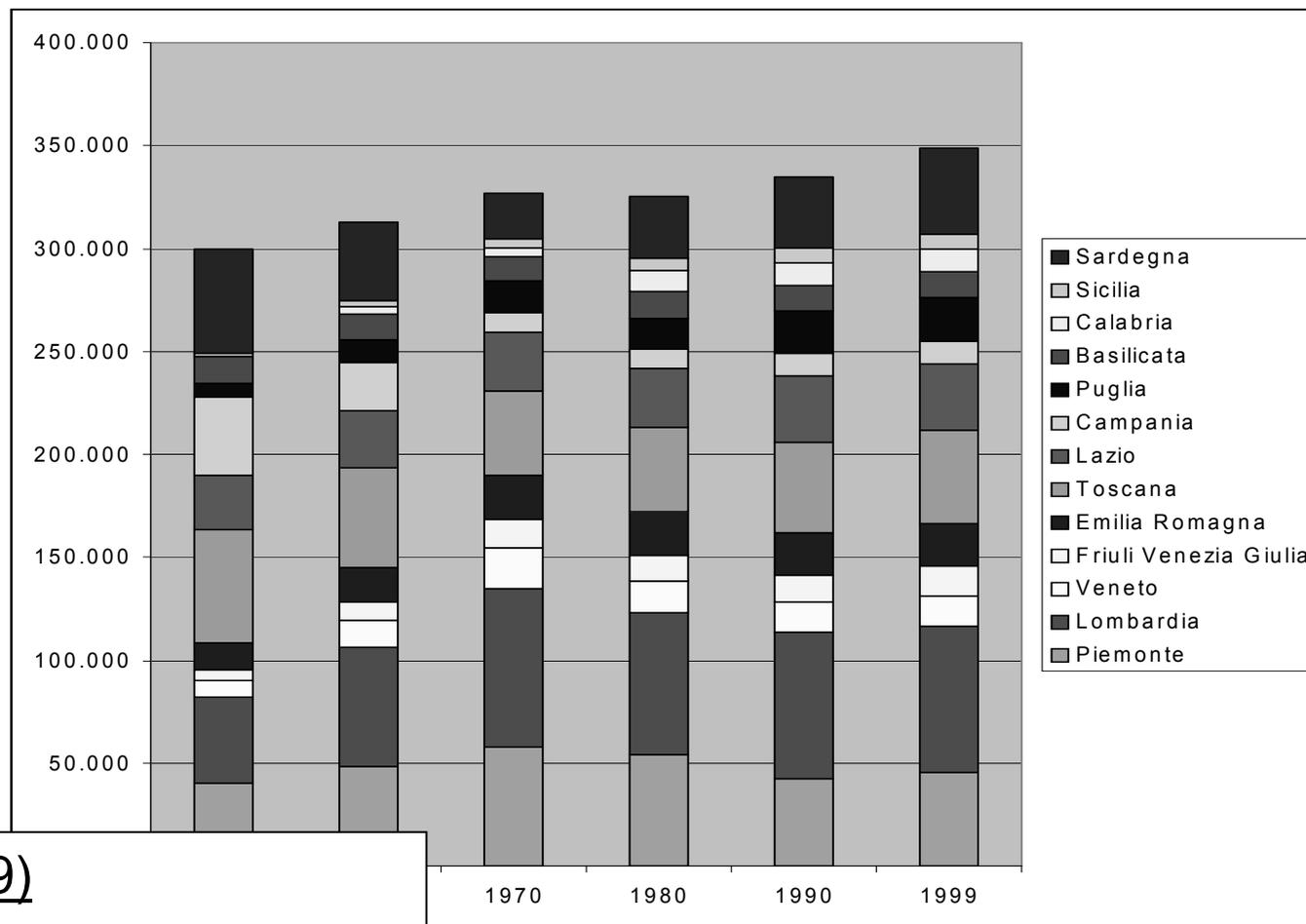
I dati sulla superficie forestale

Fonti:

1. IFNI (1985)	8,6	M ha
2a. ASF-ISTAT (1985)	6,4	M ha
2b. ASF-ISTAT (1999) (di cui 0,2 M ha di macchia)	6,8	M ha
3. CGA-ISTAT (1990)	5,6	M ha
4. Corine land cover (1996)	7,2 M ha 9,7 M ha (formaz. minori)	
5. FRA (2000)	10,8	M ha
6. CGA-ISTAT (2000)	4,5	M ha



Una espansione limitata nel periodo 1950-1999



348,800 ha (1999)

+21,900 ha rispetto al 1970

+ 49,300 ha rispetto al 1950

Espansione delle foreste di
pianura per Regione
(1950-1999) (dati ISTAT)

Copertura forestale in
pianura per Regione
(1950-1999)
(dati ISTAT)

<i>Regioni</i>	1999	99-70	99-50
Piemonte	5,4%	-1,5%	0,6%
Lombardia	5,0%	-0,4%	2,0%
Veneto	1,1%	-0,4%	0,5%
Friuli Venezia Giulia	3,1%	0,1%	2,1%
Emilia Romagna	1,3%	0,0%	0,4%
Toscana	2,7%	0,2%	-0,6%
Lazio	2,5%	0,3%	0,5%
Campania	1,2%	0,2%	-3,1%
Puglia	1,1%	0,3%	0,8%
Basilicata	2,4%	0,0%	-0,1%
Calabria	1,2%	0,7%	1,2%
Sicilia	0,4%	0,2%	0,3%
Sardegna	2,0%	1,0%	-0,4%
Totale	2,1%	0,1%	0,3%

2 principali fattori limitanti:

- 1) Agricoltura intensiva nelle aree di pianura più produttive**
- 2) Domanda d'uso del suolo per infrastrutture**

Negli anni '90 un cambiamento strutturale:

l'interesse delle politiche forestali si sposta dalle aree montane alle foreste di pianura

- Cause esterne al settore forestale
- Cause interne al settore forestale

Cause esterne al settore forestale:

- **Riforma PAC (primi '90) =** conversione terreni agricoli a piantagioni

Reg. 2080/92:
105.000 ha di
forestazione sono in
pianura



PSR (2000-2006) = 1632 MEuro

Forestazione:	57.5%
Altre misure forestali:	42.5%

Una politica forestale
“ombra” = dipendente
dalla PAC con fondi usati
prevalentemente in aree
di pianura

Regioni Centro e Nord Italia:	20.0% (nuovi impianti)
	39.4% (trascinamento)
	40.6% (altre misure)

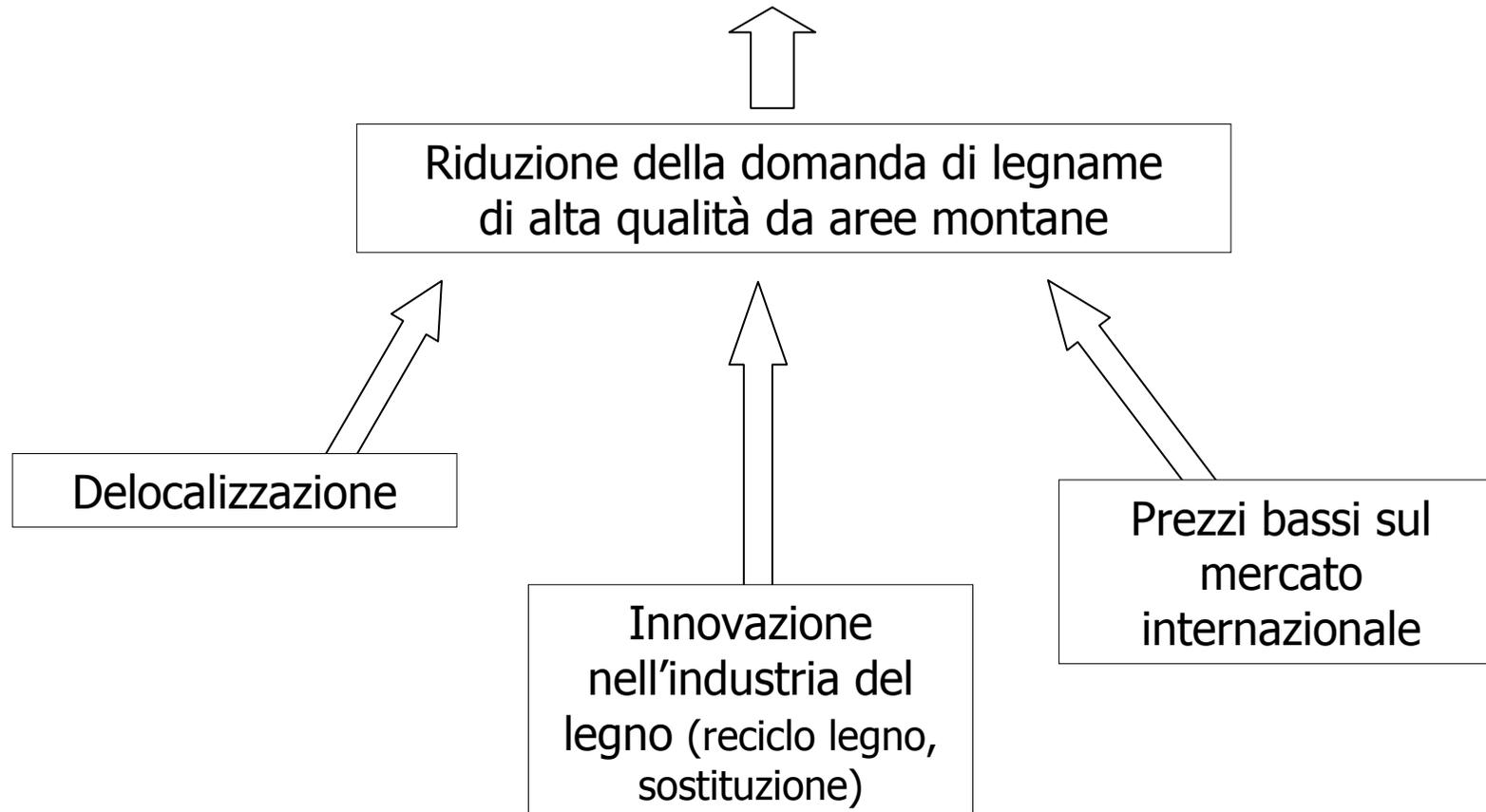
Regioni Sud Italia:	12.1% (nuovi impianti)
	43.6% (trascinamento)
	44.2% (altre misure)

Altre cause esterne al settore forestale:

- **funzione fissazione CO₂**
 - 3 Mt CO₂ da nuovi impianti (art 3.3 Protocollo Kyoto)
- **politiche energetiche**
 - Impianti a ciclo breve per produzione di biomasse in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia)
- **crescente domanda di nuove aree ricreative**
e recupero aree peri-urbane
 - “Bosco di Mestre” (Veneto)
 - “10 grandi foreste di pianura” (Lombardia)
 - Bacino scolante Laguna di VE
- **ripristino cave e di ex-siti industriali abbandonati**
 - “Bosco di Seveso”

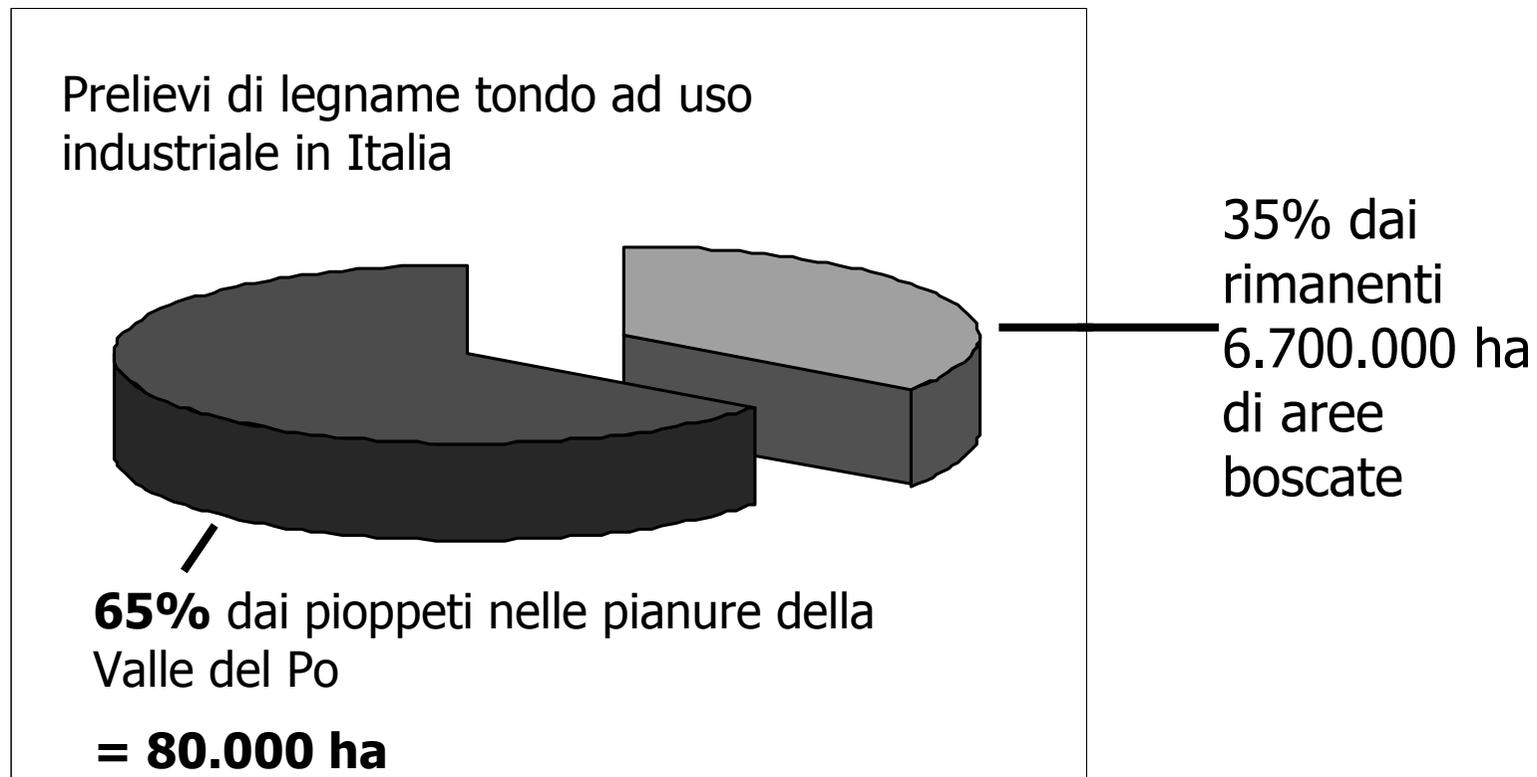
Cause interne al settore forestale:

- **declino della produzione di legname ad uso industriale in aree montane**



Prezzi bassi sul mercato internazionale: perdita di competitività del legname proveniente da aree montane

- **Aumentata competitività delle piantagioni forestali**



Le foreste di pianura: un nuovo ambito politico e sociale

- Perdita d'identità dei forestali tradizionali e delle istituzioni forestali
- Nuovi problemi tecnici (scelta delle specie, pratiche d'impianto, modalità gestionali, ecc.)
→ *investimenti in ricerca, innovazione, formazione*
- Nuovi approcci nell'applicazione delle politiche forestali e nella comunicazione

Diverso approccio nell'implementazione delle politiche forestali

	<i>In aree montane</i>	<i>In pianura</i>
<i>Stakeholder</i>	Pochi, piuttosto passivi	Molti e attivi (→ <i>gestione di conflitti</i>)
<i>Ruolo delle amministrazioni forestali</i>	Centrale	Partner con altre istituzioni e attori
<i>Strumenti prevalenti</i>	Controllo	Incentivi, accordi di gestione
<i>Coinvolgimento/ interesse dei politici</i>	Basso	Alto
<i>Obiettivi gestionali</i>	Multifunzionalità	Spesso usi più specializzati delle risorse forestali



B. I modelli gestionali

1+3 modelli di riferimento

- Gestione diretta del proprietario
- Associazionismo tra enti
- Gestione conto terzi
 - Singole imprese di servizio *profit* (“concessioni”)
 - *No profit* (cooperazione forestale)
- Modelli misti

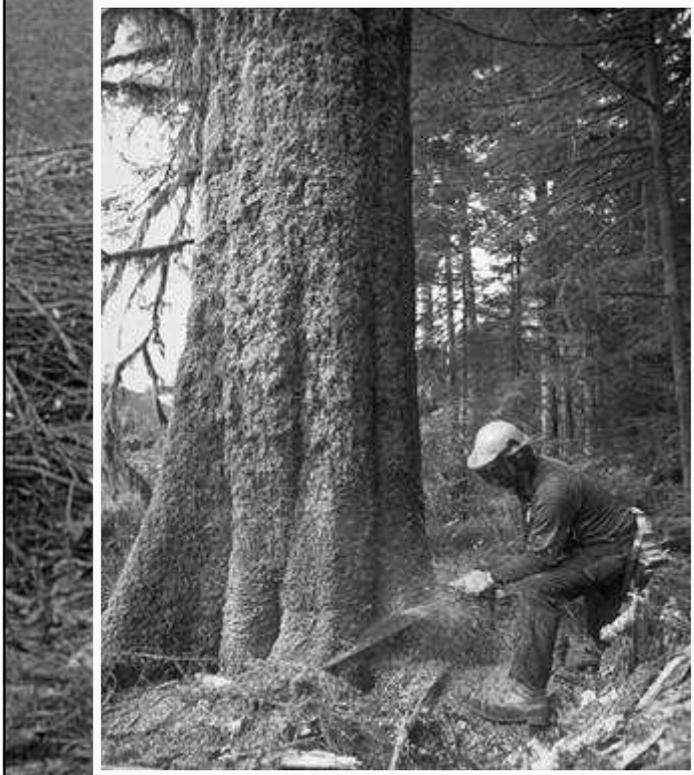
No al conflitto ideologico tra modelli contrapposti

Attenzione ai valori/principi di riferimento:

- Riduzione dei costi pubblici della GFS
- Sussidiarietà e Stato “leggero”
- Flessibilità, efficienza e stabilità del lavoro



C. Le politiche di sviluppo rurale



Cosa cambia per il settore forestale?

- Condizionalità: il settore primario erogatore di servizi, non solo di *commodities*
- Si completa la trasformazione del *target*: dal coltivatore a t.p. al gestore
- Cofinanziamento: *focus* sulla capacità di fare impresa (stessi livelli di incentivazione per privati e Comuni e loro associazioni)

Nuovi impianti

[art. 34(b)(i), 39 e 40]

- Il **cofinanziamento** alla realizzazione dei nuovi impianti **viene ridotto** (40-75% e non più 100%);
- Riduzione a **10 anni** del contributo per mancati redditi e del relativo importo (non più 725 e 185 E/ha ma 500 e 150 E/ha rispettivamente per gli agricoltori e gli altri proprietari privati)
- Proprietari pubblici: solo contributi alla piantagione (no mancati redditi e manutenzione)
- Piantagioni a breve ciclo: solo contributi alla piantagione

Associazionismo forestale

[art. 23 e 26]

- Le misure per l'associazionismo forestale e la promozione dei mercati dei prodotti forestali sono **abolite come misure specifiche** e rientrano nelle misure generali di fornitura di servizi tecnici al settore primario.
- Sono incentivate non le associazioni, ma la creazione di **servizi di gestione e di assistenza tecnica** (“*management and advisory services*”)
- Gli incentivi saranno forniti **ai soli utilizzatori** dei servizi (non ai fornitori)



Alcune considerazioni conclusive

Un ruolo importante al contoterzismo per la fornitura di servizi alla gestione a privati e pubblici (con finalità diverse)

Problemi:

- professionalità difficile da trovare in questo campo (soprattutto per i privati)
 - ⇒ *mananza di conoscenze
(è complesso piantare un bosco di pianura)*
- è da evitare l'abbandono delle nuove foreste di pianura
 - ⇒ *luoghi per diffusione prostituzione, droga*

Vi sono quindi delle potenzialità per
valorizzare l'associazionismo
forestale anche in pianura
(fornitura di quei servizi alla gestione che il
singolo proprietario da solo difficilmente riesce)

...ma una preoccupazione:

nel PSR (2007-2013) l'associazionismo in
sé non è finanziato
(lo sono i beneficiari dei servizi)

... il futuro non è del tutto tranquillo!